

Amico L. Comincioli

La presenza delle passioni che quel
perverso va facendo contro di me,
credo opportuno trascrivere le con-
dizioni che egli tre anni or sono im-
pose a mio padre in una delle tre
lettere con cui tentò disturbare la
tranquillità di mia madre allora
molto ammalata. Escote:

1.° Si impegni in iscritto di non com-
parire mai più sotto qualsiasi pretesto
nell'isola e di non dimorare in Roma
e montagna (se pure ha tanta fede)
la promessa.

2.° Dimandò immediatamente al
governo le sue dimissioni dal posto
cui fu così indegnamente chiamato
e che esiste fin qui in aria e nella
carta e mandisi a me il R. Decreto
che accetta queste dimissioni.

3: Rilasci una dichiarazione scritta
formale di confessione del reato con-
sumato, domandi a me ed all'adul-
tera (che ha per sempre rovinato, e
giace in un ritiro e vi genera per
tutta la vita senza marito e senza
figli) unile perdono dell'infanzia
e si rimetta alla mia discrezione.

Queste contrizioni provano
due fatti principali; l'uno; il
suo ^{primo} scopo di togliermi il mio
posto, e questo scopo si rivela
in ogni più che mai; l'altro;
la mia femmina nel subire
ogni vessazione pure se non cedere
su questo punto, perché in
tal modo ritenni di farvi;
spettare gli intendimenti del
governo per questo servizio
geodermico.

Ora quel perverso, dopo

aver dovuto cedere su tutti gli
altri punti, per la mia femmina,
vuol fare vedere che si contenta
d'un mio trasloco, mentre questo
è lo scopo principale delle sue
persecuzioni; spero bene che
su questo punto non riuscirà a
vincere, perché il suo piano sa,
rebbe in tal caso completamente
riuscito.

Riceva i miei ossequi

Suo Servo

Giulio G. B. B.